

TRENDING Infrastrutture, Ferrovie (Mn) Per i 2025 primi due letti su 4 a Napoli – ...



martedì 25 Giugno 2024


[Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)

[Home](#) » [\[acspro\]](#) [\[CRUmbria-News\]](#) Resoconto di legislatura 2019-2024

## [acspro] [CRUmbria-News] Resoconto di legislatura 2019-2024

By —25 Giugno 2024  Nessun commento  19 Mins Read

(AGENPARL) - Roma, 25 Giugno 2024

(AGENPARL) – mar 25 giugno 2024 Illustrata all'Assemblea legislativa la "Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale". L'intervento della presidente della Giunta, degli assessori e dei consiglieri

(Acs) Perugia, 25 giugno 2024 – Illustrata questa mattina nell'Aula di Palazzo Cesaroni la "Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale".

Illustrando l'Atto in Aula, la presidente della Giunta, Donatella Tesei ha evidenziato che "si è trattato di un periodo molto difficile, segnato dal post sisma 2016, poi dal covid e dalla guerra. Abbiamo cercato di risolvere i grandi dossier ereditati, che incombevano sul futuro dell'Umbria. Di migliorare i collegamenti dell'Umbria. Di avviare un processo di riforma

della sanità. Di rendere la regione attrattiva. Di sostenere le famiglie con aiuti straordinari. Bankitalia oggi ci dice che i fondi comunitari vengono utilizzati più che in passato. Siamo ai primi posti per l'attuazione del Pnrr. Non abbiamo incrementato la pressione fiscale su famiglie e imprese. L'andamento del Pil ha visto una crescita forte fino al 2023, quando si è registrato un rallentamento fisiologico. Abbiamo avuto solo ora accesso ai fondi comunitari ed a luglio vareremo una manovra da 70 milioni di euro a sostegno delle imprese umbre.

Il rallentamento dell'export e della crescita del Pil sono legati alle difficoltà del settore metalli e quindi delle acciaierie. Quello demografico è il nodo cruciale di questa regione. Dobbiamo correggere un trend negativo che risale al 2013. Non ci sono mai state iniziative in merito mentre noi abbiamo attuato scelte per favorire le famiglie, la natalità, il diritto allo studio. Vogliamo che l'Umbria torni ad essere una terra attrattiva dove risiedere e dove creare una famiglia.

Abbiamo sanato tutte le voragini dei bilanci passati, senza mai mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Il livello di debito è sceso di 84 milioni. Abbiamo oltre 6 miliardi di risorse comunitarie disponibili, comprese quelle del Pnrr. Puntiamo sulle grandi opere come Media Etruria, nodo di Perugia, 3 Valli. Si dovrà investire ancora sull'aeroporto per incrementare gli arrivi turistici. Sono state razionalizzate e risanate le partecipate. È stato salvato il trasporto pubblico locale e il comparto di Montelucre. La riforma della sanità dopo Sanitopoli è rimasta bloccata a causa del covid e della campagna vaccinale. Ma abbiamo risanato i bilanci ed ora disponiamo di 70 milioni di euro da investire. Molti interventi sono ancora in fase di realizzazione e ne vedremo presto i frutti".

Fabio PAPARELLI (portavoce delle opposizioni): "Anche oggi assistiamo al racconto della Giunta che avrebbe trasformato la Regione in meglio ma gli umbri non se ne sono accorti. In sanità si registra un fatto unico: nel capoluogo di regione è stato eletto in consiglio comunale un consigliere della lista sanità pubblica; la gente lo avverte che la sanità pubblica è stata smantellata. Avete cambiato 20 direttori, riscritto 5 piani di abbattimento delle liste attese, tutti falliti, zero piani sanitari, una convenzione fallimentare con l'Università, zero assunzioni, mobilità negativa, conti aggravati. Le prestazioni specialistiche hanno subito una drastica riduzione, i conti sono fuori controllo, è falso dire avete ereditato un deficit sanitario, avevamo lasciato un tesoretto, lo avete riconosciuto voi. Ho l'impressione che non leggete gli atti. Tutte le regioni hanno problemi sulla sanità, ma altre regioni ancora garantiscono le prestazioni della sanità pubblica. Piano sanitario del 2021: vuoto e stroncato dall'Università, pre-adottato inopinatamente tre mesi dopo il protocollo d'intesa ma poi ridotto a poca cosa. Non c'è coscienza delle ragioni per cui la sanità pubblica ha smesso di funzionare: ad un aumento esponenziale della spesa pubblica è seguita una riduzione dei servizi. Se si cambiano 20 direttori come si fa a programmare? Rapporti con università: accordi raggiunti con un protocollo dove si delegano decisioni all'Università, poi siete stati costretti a fermarvi. Spesi dal 2019 al 2022 ben 52 milioni in più per l'acquisto di beni e servizi ma queste risorse a cosa sono servite? Per il futuro degli ospedali piccoli non è stato fatto nulla, bisognava ridefinire il loro destino. Mobilità dei pazienti: sono stati aumentati i posti letto nelle case di cura private. Ma allora i risultati migliori in tema di fatturato li avrebbe dovuti conseguire la sanità di Perugia, visto che a Terni non c'erano strutture private, invece la mobilità la sostiene Terni. Continuare a guardare alla sanità privata è smantellare la sanità pubblica, si incentiva l'uscita di medici dal sistema sanitario pubblico, altro che assunzioni. I cittadini si devono rivolgere alle cliniche private per curarsi. C'è inefficienza della rete ospedaliera e carenza di programmazione. I dati del Gimbe hanno riconosciuto per anni l'Umbria come regione benchmark, rispetto a qualità dei servizi e risorse. Tesoretti di cui avete beneficiato voi. Economia: per la Banca d'Italia nel 2023 il pil umbro è allo 0,6, in Italia lo 0,9. Se il pil è indice di benessere, come dite voi, è un fallimento. Si cita la dinamica demografica negativa ma non ho visto in cinque anni una politica sociale adeguata a cambiare marcia. In Umbria c'è assenza totale di politiche

industriali. Secondo la Cgia di Mestre siamo 12esimi nel pil per abitante. Per produttività del lavoro e delle imprese siamo agli ultimi posti, 14esimi, dietro di noi solo le regioni del sud. Infrastrutture: l'assessore risponde agli atti ispettivi dicendo che Anas non gli risponde, a noi hanno sempre risposto. Basta percorrere la E45 per rendersi conto dello stato di colabrodo di questa superstrada, manca una programmazione seria. Trasporti: siamo ancora senza gara, la Orte-Falconara bocciata sul Pnrr. Il Piano rifiuti approvato proponeva una tempistica inadeguata e costi fuori mercato, sottostimati, e rinuncia alla differenziata: se fossimo sopra il 75%, non servirebbe un inceneritore. Anche sulle politiche ambientali registriamo la nascita obsoleta del nuovo inceneritore da 130mila tonnellate, incongruente coi numeri scritti nel piano dei rifiuti e contro il parere della stessa commissione scientifica che avete attivato. È un fallimento, se continuate a dire che avete fatto la regione migliore del mondo aprite gli occhi perché i cittadini se ne sono accorti".

#### INTERVENTI

Thomas De Luca (capogruppo M5S): "Va accorciata la distanza tra cittadini e realtà. Mentre raccontate che, ad esempio, in Emilia Romagna o in altre regioni la sanità si trova nelle stesse condizioni della nostra, mi giungono notizie che ci sono persone che da Terni vanno a Bologna per curarsi, anche per esami di routine. Mentre raccontate che l'Umbria è il cuore verde d'Italia, la regione dei cammini religiosi e spirituali avete aperto un deregulation sulla normativa delle foreste che ha permesso la violenza dei nostri territori, situazioni che mettono a rischio anche l'incolumità delle persone. Mentre continuate a raccontare le importanti politiche messe in atto per le famiglie, grazie a bonus vari, ci ritroviamo con famiglie che giornalmente si devono confrontare con situazioni di disagio estremo e questo vale per chi vive all'interno delle città. A molte famiglie, in tema di edilizia popolare, viene sbattuta la porta in faccia vista l'impossibilità di accesso ai bandi. Sono molte le famiglie a rischio sfratto. L'autonomia differenziata, approvata da poco dal Parlamento è una legge ordinaria e quindi effettiva ed avrà conseguenze devastanti sul nostro territorio e sull'Umbria. Oltre alle materie oggetto di Lep ce ne sono molte altre che potranno essere oggetto di autonomia, quali gli accordi rispetto al commercio internazionale, la previdenza integrativa complementare, la Protezione civile ed altre ancora. L'introduzione di un sistema non solidaristico pone condizioni di penalizzazione anche per regioni come la nostra, con una bassa densità abitativa. Mi appello alla presidente Tesei affinché abbia il coraggio di dire che non tutto va bene e che quindi è necessario intervenire. Se le grandi reti diventano oggetto di autonomia ci troveremo a gestire questioni imprescindibili in una regione con due velocità. In Umbria sia a livello sanitario che infrastrutturale è totalmente sbilanciata a favore di Perugia. Si è parlato dei 160milioni di euro per l'ospedale di Terni con la previsione della posa della prima pietra nello scorso mese di febbraio, ma ancora non si è vista. La situazione è ingestibile. In merito alla chiusura del ciclo dei rifiuti e in particolare dell'inceneritore mancano tre anni alla previsione della sua realizzazione ed in nessuna parte del mondo si è mai riusciti a costruirlo in questo tempo. La disponibilità residua delle discariche è in esaurimento e dal 2028 la situazione sarà irreversibile".

Simona Meloni (capogruppo Pd): "La relazione della Presidente, in termini di contenuti, ricalca quella dello scorso anno, con la differenza che oggi siamo a fine legislatura. La relazione della Banca d'Italia indica un pil sotto la media nazionale come dato statistico quinquennale, significa che da cinque anni a questa parte nulla è stato recuperato. I risultati ottenuti sono legati anche al lavoro di una Giunta che non ha saputo fare squadra, neanche con l'Assemblea legislativa considerata troppo spesso un passacarte. Sono mancate riforme vere e capaci di incidere sulla qualità della vita degli umbri. Livello di concretezza del Pnrr piuttosto basso, nonostante le grandi aspettative. La presidente Tesei, lo scorso 9 marzo, annunciò a Bastia Umbra che l'Umbria avrebbe avuto 240 milioni del Fsc. Ad oggi non c'è nessun accordo siglato e concreto. Apprendiamo soltanto che circa 80 milioni di euro di questi fondi andranno sul Por perché destinati al mondo dell'innovazione imprenditoriale. L'unico atto di indirizzo

approvato in questa legislatura è il piano dei rifiuti. Entro metà marzo dovevano avvenire le gare d'ambito. Si tratta di un piano che non dà certezze sulle tempistiche e neanche sui dati. Oggi siamo ancora al punto zero. Non esiste il piano sanitario, ma si è andati avanti per decreti di Giunta, senza alcuna programmazione, tra l'altro, tra l'ambito sociale e sanitario. È stata compromessa la capacità del sistema sanitario nel rispondere alle esigenze dei cittadini. Domando dov'è il terzo polo e come e quando verrà realizzato, l'abbattimento delle liste di attesa (aspettano ancora 54mila pazienti). Era stato promesso un rafforzamento della medicina del territorio; a quando le 21 Case di comunità? Ci sono 90mila umbri senza medico di famiglia, per non parlare della medicina di genere, completamente abbandonata. Da 12 distretti si è passati a 4; vogliamo capire soprattutto se le 12 zone sociali rimarranno. I cittadini stanno vedendo il calo dei servizi in termini quantitativi e qualitativi. Si è indebolita l'agricoltura, così come l'industria che si contrae dell'1,3 per cento. La qualità dei contratti di lavoro è più bassa rispetto al passato. L'Umbria sta scivolando non solo sugli indicatori economici, ma soprattutto nella coesione sociale, nella qualità e nella quantità dei diritti inviolabili oggi negati. Per la famiglia si è andati avanti sui bonus e non c'è una legge sulla famiglia. Rispetto all'autonomia differenziata che vuole spaccare in due l'Italia e creare cittadini di serie A e di serie Z, in Umbria sono aumentati i cittadini che attingono agli empori della Caritas. Non mi sembra ci siano interlocuzioni con le regioni limitrofe nell'ambito dei progetti infrastrutturali dell'Italia Mediana. Sulla sicurezza sul lavoro abbiamo approvato una mozione due anni fa, ma siamo sempre al 75° posto. Abbiamo una dispersione scolastica arrivata al 12 per cento. Manca un'idea dell'Umbria, l'elaborazione di un progetto di sviluppo serio, responsabile e credibile".

Donatella Porzi (Misto): "Ci piacerebbe una discussione per avere un confronto di idee. Ma da quattro anni non riusciamo a farlo. Però da quattro anni sentiamo le solite giustificazioni: non possiamo continuare a parlare di covid, di terremoto, di crisi. La Giunta ha avuto a disposizione una serie di risorse straordinarie. Il Pnrr è una grande opportunità per colmare vecchi gap. Ma dopo quattro anni siamo ancora lì, con i nostri progetti che avete trovato pronti per far uscire l'Umbria da alcune criticità storiche. L'autonomia è un'opportunità nella misura in cui non divide il Paese e nella misura in cui riusciamo a fare squadra con chi ci sta intorno. Sulla scuola ho letto dichiarazioni pericolose, rischiamo l'implosione. Fermatevi prima di compromettere un sistema già in crisi per altre situazioni come il calo demografico o le aree interne. Sull'aumento delle risorse per le infrastrutture vanno fatti conti. Ci sono stati aspetti positivi? Sulla sanità ricordo che le terapie intensive presenti in questa regione nel momento della pandemia erano quelle che prevedevano gli standard per popolazione. Serve lavorare sulla produttività, il grande scoglio che mette in difficoltà la nostra economia. Su Monteluce gli imprenditori coinvolti dicono che sono dove erano cinque anni fa. Dispiace a tutti che sia andata così, ma raccontiamo la verità. Bene i dati sul lavoro, ma i nostri grandi imprenditori parlano di difficoltà nel trovare personale, nonostante il virtuoso percorso degli Irs. Il tema dell'orientamento va affrontato con studenti e famiglie. Quando si gioca a fare i populisti c'è sempre qualcuno che lo fa più di noi. La serietà paga. Raccontiamo le cose come stanno. I cittadini sono in grado di valutare quello che poi è stato messo a terra".

Stefano Pastorelli (Forza Italia): "Questa legislatura iniziò con un voto anticipato per lo scandalo in sanità. In questi anni avete battuto sulla sanità, che non è solo un problema umbro ma purtroppo è nazionale. Noi dobbiamo fare la nostra parte. Abbiamo iniziato a farla, ci vuole un po' più di coraggio per dare risposte celeri agli umbri. Abbiamo messo in campo iniziative, come la riduzione dei distretti, una bozza del piano socio sanitario che sarà il primo impegno della nuova legislatura. Dei 17 ospedali non ne vedo nessuno chiuso, nonostante le polemiche. Dobbiamo dare dignità a questi nosocomi specializzandoli. Ricordo le tante stabilizzazioni e le tante assunzioni. Le vostre polemiche e accuse sono state sistematicamente smentite dagli atti della Giunta. Quando siamo arrivati le terapie intensive erano

poche. C'è poi l'istituzione dell'elisoccorso. Ringrazio il collega Carissimi per la mozione dalla quale tutto partì. Sono evidenti i successi legati al turismo, con un'attenzione capillare della Giunta che ha spinto molto sulla comunicazione. Ricordo i problemi legati alle infrastrutture. La Giunta ha dovuto fare una scelta rapida: potenziare l'aeroporto che stava morendo. Per legge sono stati dati 4 mln di euro all'anno e ne vediamo il risultato. Avete fatto altre critiche sui lavori della E45: lavori strutturali e necessari che danno dignità alla nostra arteria. Creano dei disagi ma danno sicurezza ai cittadini. Ricordo i buchi trovati legati alle comunità montane, ai trasporti. Abbiamo ridato dignità alle partecipate. C'è ancora molto da fare e lo faremo nei prossimi cinque anni perché verrà riconosciuta la bontà del lavoro fatto nell'interesse dei cittadini umbri".

Roberto Morroni (FI): "La Giunta regionale ha perseguito un obiettivo forte: superare il declino che si stava consolidando perché non era stata recuperata la situazione antecedente alla crisi finanziaria del 2008/9. Era una regione ingrigita, fanalino di coda in Italia. La ventata di novità giunta con le elezioni del 2019 ha consentito ad affrontare una serie di difficoltà straordinarie. Ritrovando un percorso di crescita e sviluppo. Alcune azioni hanno mirato al superamento di ritardi storici di questa regione, come sul fronte delle infrastrutture di mobilità. Questo tema determina il modello di sviluppo che si vuole perseguire, quello che pone al centro l'impresa come elemento cardine per la crescita. L'uscita dall'isolamento diventa un tema irrinunciabile. E il successo dell'operazione di rilancio dell'aeroporto ne dimostra la correttezza e l'importanza. La risposta delle imprese ha dimostrato l'efficacia degli strumenti messi in campo per sostenerne la crescita. I dati sulla crescita dell'occupazione dimostrano che siamo usciti da una situazione di disagio che si trascinava da un decennio. Non serve la propaganda ma la consapevolezza della realtà. Abbiamo la visione di chi vuole costruire un'Umbria più dinamica e intraprendente. La sanità non è il tallone di Achille di questa Giunta, ma la vittima di una crisi sistemica, nazionale, che chiama in carica il Governo nazionale e quelli regionali. Con tenacia e determinazione stiamo cercando di mettere ordine e seguire nuove direttrici di lavoro mirate alla razionalizzazione della rete ospedaliera e alla riorganizzazione della medicina di territorio".

Enrico Melasecche (assessore): "Sono orgoglioso del rivoluzionario lavoro svolto in questa legislatura. Abbiamo fatto passi importanti sull'aeroporto come sulle ferrovie. In settembre andremo a vedere i primi esemplari dei nuovi treni che verranno forniti all'Umbria per garantire collegamenti veloci e sicuri. Ci sarà la metropolitana di superficie tra Ellera e Collestrada. Il Frecciarossa 1000 per Milano ha registrato un grande interesse. Il Piano regionale dei trasporti è pronto e verrà presto presentato alla comunità regionale. Abbiamo combattuto per l'alta velocità, per fare fronte ad interessi diversi di altre Regioni. Rfi ha certificato che Farneta-Creti è la collocazione migliore per la Medio Etruria, dove transiteranno 14 coppie di treni alta velocità. La galleria della Giunza verrà riaperta. Sulla Perugia – Ancona entro un mese verrà ultimato lo scavo della galleria Picchiarella, nel 2025/26 sarà ultimata. Pian d'Assino e nodo di Perugia sono altre criticità su cui siamo intervenuti. È stata completata la Terni-Rieti, dopo 40 anni. Abbiamo presentato il progetto per la variante sud di Terni. L'Ater ha potuto assegnare centinaia di appartamenti, frutto delle nostre politiche per la casa".

Andrea Fora (Patto Civico): "Io non faccio politica per combattere un nemico ma per cercare di fare il bene dei cittadini. Dopo ogni tornata elettorale si utilizza questa Aula per fare sempre e solo campagna elettorale. Io fin dall'inizio del mio mandato ho detto che avrei sempre e solo votato nel merito. Capisco che questo approccio non ideologico alla politica non sia compreso da chi preferisce aizzare le piazze e i social al bene comune. Poi il 50 per cento delle persone non votano più. A me stupisce leggere di politici che non erano d'accordo su niente fino all'altro ieri e che oggi improvvisamente sono d'accordo su tutto. Ma dopo aver vinto si deve governare. Io non mi riconosco in una minoranza che si oppone su tutto. Che

preferisce stare insieme a prescindere dal merito. Come dimostra ad esempio il voto contro la legge sul massimo ribasso. Ci sono provvedimenti che non hanno colore politico. La politica deve anteporre il bene dei cittadini al mero consenso elettorale. Se oggi vogliamo fare il bene della nostra regione gli occhi con i quali guardare al resoconto di legislatura sono quelli di chi riesce a dire le cose che sono state fatte bene e quelle che invece sono ancora da migliorare. Questa è la politica che serve. Non dire che sul turismo questa giunta ha fatto cose buone, significa assumere una posizione pregiudiziale. Sulla famiglia manca una legge ma nel frattempo sono stati stanziati 30 milioni. Sull'aeroporto è stato fatto un intervento strutturale. Negare la realtà non serve. Il ruolo di consigliere per me significa stare nel merito dei fatti. Sulla sanità ci si deve lavorare tanto, è scontato. Ci deve essere uno stile e un merito. Se si vuole fare il bene non si può negare e criticare tutto, altrimenti si perde di credibilità. Noi in questi anni sulla sanità non abbiamo fatto proposte alternative. La vera emergenza è la sanità territoriale. 45 milioni di euro di risorse Pnrr sono servite per iniziare a disegnare un sistema efficiente di servizi sanitari a domicilio. Chi oggi non riesce a dire che alcune cose sono state fatte bene, altre meno, non fa il bene della nostra regione. Per me politica è costruire non distruggere”.

Thomas De Luca (capogruppo M5S): “Dal consigliere Fora, rispetto allo stile, non mi faccio insegnare nulla. Quando devo dire qualcosa ai miei interlocutori li guardo negli occhi. Io, il mio rispetto lo porto maggiormente a chi, come la consigliera Pace, è stata sempre dalla stessa parte, a differenza di chi salta da una parte all'altra in base alle convenienze”.

Eleonora Pace (capogruppo FDI): “Mi fa piacere che mi venga riconosciuto di essere sempre stata dalla stessa parte e sempre lo sarò. Prima ho sentito parlare di un'errata narrazione che noi facciamo della realtà, ma tutto ciò l'ho sentito arrivare, in questi quasi 5 anni, dai banchi del Partito democratico. Tra i nostri banchi l'arroganza non ha mai albergato, a differenza di quanto ha fatto la sinistra negli ultimi 50 anni. Non posso accettare lezioni da chi viene in Aula accusandoci di essere coloro che in quattro anni e mezzo hanno distrutto la sanità regionale. Quando abbiamo preso in mano la Regione, nel novembre 2019, abbiamo trovato lo scandalo di 'sanitopoli', le assunzioni bloccate, abbiamo trovato le famose 58 terapie intensive nonostante si continuava a costruire ospedali, ultimo quello di Pantalla nel 2012 senza prevedere alcuna terapia intensiva. E con lo stesso metodo si pensava di procedere con l'ospedale di Narni, una scatola vuota, immaginato e progettato senza terapie intensive e che noi abbiamo voluto modificare stanziando soldi veri. Abbiamo trovato ospedali fatiscenti. Per gli ospedali di Narni ed Amelia abbiamo trovato zero investimenti come pure per l'ospedale di Terni. Zero investimenti negli ultimi 40 anni. Abbiamo trovato il disavanzo: 2017 meno 18,6 milioni; 2018 meno 33 milioni; 2019 meno 41,5 milioni; nessun ospedale in attivo e saldo di mobilità negativo. Rispetto alle liste di attesa, da mesi si sta cercando di costruire un caso Umbria, quando è una situazione che attanaglia purtroppo tutte le regioni. Ma le liste di attesa riguardano comunque l'Umbria da ben prima di questa legislatura e dell'insediamento della presidente Tesei come dimostrano articoli di stampa a partire dal 2016, di facile lettura attraverso un semplice ricerca sul web. Abbiamo ereditato una situazione pesante affrontata in piena emergenza covid. Ci sarebbe piaciuto dedicarci in via esclusiva alla nuova programmazione, alla risoluzione di dossier che attanagliavano questa regione da anni e alla ridisegnazione di una sanità fruibile per i nostri cittadini. Ci siamo dedicati anima e corpo alle emergenze, dimenticando forse di scendere sulle piazze e nelle strade per raccontare cosa abbiamo trovato. L'auspicio è che ciascuno, per il proprio ruolo e competenze, possa raccontare ai cittadini gli sforzi fatti in questi quasi 5 anni. Rispetto al piano dei rifiuti, se ne parlava da anni e la soluzione era stata sempre quella di decidere di non decidere per evitare di turbare sensibilità interne alla maggioranza di allora. Potremmo continuare parlando di Monteluca, del buco enorme di Umbria Mobilità, di isolamento infrastrutturale. Abbiamo trovato un aeroporto con pochissime tratte, orari

umbria

SHARE.



#### RELATED POSTS

GNEWS

## Alloggi di Edilizia Residenziale Sociale: online le graduatorie provvisorie

25 Giugno 2024

UMBRIA

## Parco 3A, approvato il bilancio consuntivo 2023

25 Giugno 2024

GNEWS

## Musei Civici di Spoleto: inaugurazione delle mostre estive | Venerdì 28 e sabato 29 giugno

25 Giugno 2024

### LEAVE A REPLY

Your Comment

Name \*

Email \*

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

CHI SIAMO

CONTATTI

SERVIZI



L'**Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl** è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

**Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.**

Per inviare i comunicati stampa: Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

Per informazioni:  
[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

Uff. (+39) 06 93 57 9408

Cell. (+39) 340 681 9270

[NOTIZIARIO](#)

Per tutti i servizi scrivere a  
[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)



© Tutti i diritti e contenuti sono di Agenparl